COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

11 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 11 SETTEMBRE 2021 — Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





VITTORIA

Case all'asta, annullata la protesta di Licitra dopo l'intervento di Ranieri

La consegna delle chiavi era avvenuta pacificamente ma era stato annunciato il digiuno davanti al palazzo di Governo a Ragusa. Il prefetto, però, ha dissuaso l'uomo.

GIUSEPPE LA LUTA pag. VII

GIARRATANA

San Giuseppe, domani la festa con la prima visita del vescovo

ALESSIA CATARIBELLA pag. VIII

MONTEROSSO

Addolorata, avviate le celebrazioni della regina e patrona principale

ALESSIA GIAQUINTA pag. VIII



GIARRATANA

Una passeggiata solidale per fare rivivere la pineta di Calaforno

Parte domani mattina da Ragusa l'iniziativa promossa dal Cai regionale che mira a fare fronte comune con le associazioni ambientaliste del territorio.

ANGELA FALCONE pag. VIII

Appello al vaccino: manca ancora il 20%

Covid. Un'altra giornata positiva: non si contano nuovi decessi e calano sia i contagi che i ricoveri in ospedale e anche se buona parte della popolazione in provincia s'è dimostrata responsabile, vanno recuperati i non vaccinati

Somministrate finora oltre 410.000 dosi, i guariti nella provincia sono saliti a 15.897



In provincia di Ragusa, il 20 per cento della popolazione vaccinabile non ha ancora fatto ricorso ad alcuna dose. Un dato che emerge dopo un'altra giornata positiva, quella di ieri, in cui non si contano nuovi decessi e calano sia i contagi che i ricoveri in ospedale. Anche se buona parte della popolazione nell'area iblea s'è dimostrata responsabile, vanno recuperati i non vaccinati. Sono state somministrate finora 410.000 dosi mentre i guariti, sul territorio, sono saliti a 15.897. Si punta, dunque, al forcing finale per fare in modo che tutti si vaccinino.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



IL LATO IBLEO DELL'11 SETTEMBRE

L'anniversario. Il ricordo di John Spataro e Joseph Agnello il primo originario del capoluogo e l'altro di Pozzallo rimasti uccisi nello spaventoso attentato di New York

MICHELE BARRAGATO pag. V

MODICA

Omicidio Lucifora «Sulla vittima nessuna traccia dell'imputato»

SALVO MARTORANA pag. VI

MODICA



Cibo scaduto nel ristorante del centro benessere Sequestrati 52 chili

SALVO MARTORANA pag. IV

Ragusa. La vicepresidente del Consiglio comunale Cettina Raniolo sui ripetuti "vuoti" in aula

«Le tensioni nella maggioranza ci sono eccome, parliamone»



Il tentativo del primo cittadino di minimizzare i motivi dell'assenza dall'aula di alcuni esponenti del gruppo Cassì si è rivelato un boomerang. Mettendoci la faccia, come già in molte occasioni durante questa consiliatura, la vicepresidente del consiglio comunale Cettina Raniolo (nella foto) ha sconfessato le parole del sindaco ed ha attaccato il capogruppo Andrea Tumino, "reo" di aver tirato le orecchie ai colleghi che martedì scorso, in terza chiamata, hanno deciso di abbandonare l'aula. «I problemi - ha detto Raniolo - ci sono eccome. Parliamone».

LAURA CURELLA pag. IV



SCICLI



Oltre trecento ricci pescati da un sub Sequestro e multa dalla Guardia costiera

GIANFRANCO DI MARTINO pag. VI

«La digitalizzazione delle aule e delle segreterie può contare su un avviso con fondi pari a 455 mln a cui possono accedere anche gli istituti iblei»

PIANETA SCUOLA

MICHELE FARINACCIO

"Il ministero dell'Istruzione ha pubblicato un avviso da 455 milioni di euro per la digitalizzazione delle aule scolastiche e delle segreterie. Ne ho data pronta comunicazione alle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Ragusa, invitandole a sfruttare questa opportunità".

E' quanto dichiara la presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, Marialucia Lorefice (m5s) che nella lettera inviata ai dirigenti scolatici spiega: "Le risorse sono state stanziate nell'ambito dell'iniziativa React-EU, e potranno essere utilizzate per l'acquisto di monitor digitali interattivi "touch screen" per la didattica, che costituiscono oggi strumenti indispensabili per migliorare la qualità delle attività in classe e per utilizzare metodologie d'insegnamento innovative e inclusive, nelle classi del primo e del secondo ciclo e nei Cpia, con priorità per le classi che siano attualmente ancora sprovviste di lavagne digitali. I fondi europei potranno essere, inoltre, utilizzati per adeguare le attrezzature e gli strumenti in dotazione alle segreterie scolastiche, così da accelerare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione amministrativa delle scuole".

"Ciascuna istituzione scolastica statale – precisa Lorefice - può presentare una sola candidatura e l'importo totale del finanziamento è determinato tenendo conto del numero complessivo delle classi, sulla base di specifiche percentuali di ripartizione dei costi. Per i Cpia si terrà conto del numero complessivo degli studenti. Le scuole possono già presentare la candidatura collegandosi all'indirizzo http://www.istruzione.it/pon/ entro le ore 12.00 del 1° ottobre 2021. Gli interventi dovranno essere realizzati, collaudati e conclusi non oltre il 31 dicembre 2022. L'auspicio del Governo e del Parlamento è che con il nuovo anno scolastico la didattica a distanza resti un ricordo per i nostri studenti, ma ciò non vuol dire che non occorra continuare a investire nelle tecnologie digitali, necessarie per rendere l'ambiente scolastico interconnesso con il mondo circostante e per accrescere le competenze dei nostri giovani. Lo stanziamento ha l'obiettivo di sostenere la digitalizzazione delle scuole, favorendo l'innovazione didattica e l'utilizzo delle metodologie didattiche innovative, la velocizzazione dei processi burocratici, una migliore comunicazione all'utenza".

L'intervento, finanziato con Fondi strutturali europei e ricompreso all'interno del complessivo Piano nazionale di ripresa e resilienza, si articola in due moduli: il primo prevede l'acquisto di monitor digitali interattivi touch screen da collocare nelle classi del primo e del secondo ciclo di istruzione, nonché dei corsi dei Cpia. Il secondo prevede l'acquisto di attrezzature digitali per gli uffici di segreteria.

«L'ON. LOREFICE. «E' chiaro che ciascuna istituzione del territorio può presentare soltanto una candidatura»

Progetti. I fondi europei potranno essere, inoltre, utilizzati per adeguare le attrezzature e gli strumenti in dotazione alle segreterie scolastiche, così da accelerare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione amministrativa delle scuole. E' quanto afferma l'on. Marialucia Lorefice (nella foto a destra).

Ancora un giorno buono All'appello per il vaccino manca ancora un 20%

Covid. Secondo giorno consecutivo senza nuove vittime e con un calo dei contagi, degli isolati e dei ricoveri in ospedale

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino sulla situazione Covid in provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra giovedì e venerdì mattina - con l'ultimo aggiornamento alle ore 8- non riporta di decessi di persone positive al Coronavirus per il secondo giorno consecutivo. Resta quindi fermo a 347 il numero di persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid-19 decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi, si registra ancora un calo dei positivi che in provincia sono adesso 1864 (ieri 1936) e, di questi, 1766 – 67 in meno rispetto al bollettino precedente- si trovano in isolamento domiciliare, 16 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa, 5 in Foresteria Covid all'Ompa e 77 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio i positivi al Covid in isolamento domiciliare nei vari Comuni iblei, confrontati con i dati di ieri: Acate 24 (-1). Chiaramonte 38 (-3), Comiso 346 (-6), Giarratana 4 (-). Ispica 88 (+3), Modica 100 (-11), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 48 (+3), Ragusa 268 (-2), Santa Croce 40 (+1), Scicli 77 (-9), Vittoria 733 (-42). Scende ancora in maniera significativa il numero dei ricoverati, che passa dagli 82 di ieri a 77. Di questi 46 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 13 in Malattie Infettive; 15 in Astanteria Covid, 8 in Terapia Intensiva e 10 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 21 i ricoverati: tutti in Area Indistinta Covid. Nove pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 25 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Policlinico di Catania la ragazza modicana di 28 anni le cui condizioni sono in netto miglioramento. Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia sono 15.897.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che il 9 settembre (ultimo aggiornamento disponibile) ha registrato 1662 somministrazioni: 607 prime dosi e 1055 richiami. Delle dosi inoculate giovedì, 3 sono state somministrate con il vaccino Janssen della Johnson & Johnson (monodose); 83 con Moderna, 43 prime dosi e 40 richiami; 1574 con Pfizer, 561 prime dosi e 1055 richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata del 9 settembre, 323 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 115 nell'hub di contrada Zagarone a Scicli, 455 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria, 220 nell'ex ospedale Civile di Ragusa. Inoltre, sempre giovedì, 113 dosi di vaccino sono state somministrate nel Centro vaccinale dell'Asp di Ragusa, 61 dai medici di famiglia nei propri ambulatori e 11 a domicilio. La restante parte dei vaccini è stata invece inoculata all'interno delle strutture sanitarie. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data del 9 settembre, in provincia di Ragusa, sono state somministrate, in totale, 410.645 dosi di vaccino: 224.475 prime dosi e 186.170 richiami. Considerando che in provincia di Ragusa la popolazione vaccinabile è di 280.466 persone, ad oggi la percentuale degli immunizzati è del 66,37%. Va anche sottolineato che, per quanto riguarda le prime dosi, all'appello manca ancora all'incirca il 20% dei cittadini residenti nel Ragusano.

Su 901 test rapidi effettuati riscontrati 20 casi positivi

ALESSIA CATAUDELLA

Secondo l'aggiornamento del report degli screening di ieri, venerdì 10 settembre, in provincia di Ragusa sono stati registrati 20 positivi ai tamponi rapidi sul totale di 901 test effettuati. I restanti 881 tutti negativi. Questi i risultati: Giarratana nessun positivo su 7 test. Pozzallo 52 tamponi processati, tutti negativi. A Modica su un totale di 4 tamponi rapidi, tutti negativi. A Comiso 117 in tutto i tamponi, tutti negativi. A Scicli sono stati processati 100 test e tutti hanno dato esito negativo. A Ragusa, nella giornata di giovedì coi dati aggiornati a ieri, uno il tampone fatto, risultato negativo. Per quanto riguarda i test nelle strutture territoriali ed ospedaliere, 20 i positivi su 620 test processati, i restanti 600 negativi.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 186.623 i molecolari, 34.225 i sierologici, 430.613 i rapidi, per un totale di 651.461 test. Alla luce delle avverse condizioni meteorologiche, l'Asp ha rimodulato il calendario di ieri spostando i test rapidi di Marina Ragusa nella sede della città capoluogo, al Centro direzionale Asi. Questa scelta si è resa necessaria per le minacce di maltempo e, pertanto, per motivi analoghi, in futuro, si potrebbero registrare variazioni simili al programma. Di seguito le date: Distretto di Ragusa, Ragusa 14, 21, 28 settembre dalle 17 alle 20, al Centro direzionale Asi. A Marina di Ragusa venerdì 17, 24 settembre dalle 17 alle 20, parcheggio di via Panoramica. Nel distretto modicano: a Modica test programmati il 15, 22 e 29, dalle 17 alle 19, contrada Beneventano. Pozzallo i lunedì 13, 20, 27 settembre dalle 17 alle 19, al Centro direzionale Asi. A Ispica il 14, 21, 28 dalle 17 alle 19, nella sede della Protezione civile. A Scicli giovedì 16, 23 e 30 settembre 2021, dalle 17 alle 19, in contrada Zagarone.

Calcio femminile, Fiorile dalla Kasmene al Catania

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Le sue qualità tecniche e agonistiche non sono passate inosservate. Il salto dalla Kasmene, società di calcio giovanile comisana, al Catania è stato conseguenziale. No. Non si tratta del solito ragazzino promettente. Chiara Fiorile è una bella ragazza di 15 anni con la passione del calcio. L'approdo in C al Catania Calcio femminile non lo considera un punto d'arrivo bensì una tappa di rilancio. Difensore centrale ma anche centrocampista d'interdizione, Chiara Fiorile si è dotata di una non comune "vis pugnandi", decisa nelle entrate, brava in marcatura e nel gioco d'anticipo. Per Tonino Brugaletta che l'ha allenata in questi quasi dieci anni, ricorda un po' Chiellini, inoltre ha anche una buona visione di gioco indispensabile per l'impostazione iniziale dell'azione, il che non guasta, e un tiro potente. Ha iniziato ad allenarsi alla Kasmene all'età di sei anni. Non era l'unica bambina ma le altre, con gli anni, hanno smesso. Lei no. Tra i "pulcini" e gli "esordienti" ha giocato coi maschi senza sfigurare, anzi. Non a caso ha fatto parte del Centro federale di Coverciano di Gela e due volte è stata convocata nella rappresentativa siciliana. Ora l'avventura a Catania senza dimenticare lo studio.



Brugaletta e Fiorile

Altolà dei presidi «Col Green pass per i genitori ci sarebbero grandi difficoltà»

Caos scuola. Ma Brunetta spinge per estendere il certificato verde. Bianchi: così ragazzi sicuri

VALENTINA RONCATI

ROMA. Mentre l'estensione dell'obbligo del Green pass ai genitori che entrano a scuola preoccupa i presidi, sui quali pende anche il rischio di multe fino a 1000 euro in caso di inadempienze, il ministro Renato Brunetta auspica per il futuro un'estensione totale del certificato, sia per il lavoro pubblico che quello privato. Il titolare del dicastero della Funzione pubblica, definisce la misura «geniale» perché aumenta il costo sia psichico che monetario «per gli opportunisti contrari al vaccino» costringendoli a fare il tampone e diminuisce la circolazione del virus.

E il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ribadisce l'importanza della misura «perché vogliamo che chiunque entri in una scuola possa essere sicuro. Vogliamo mettere in sicurezza tutte le nostre scuole, i nostri ragazzi, i nostri figli».

A lanciare l'allarme sull'estensione del Green pass al mondo della scuola era stato il presidente di Anp, Antonello Giannelli. «Capisco l'esigenza di rendere obbligatorio il pass ai genitori» che accompagnano i figli a scuola ma questo creerà «un enorme problema. Per i controlli ci saranno code all'esterno o all'interno degli istituti con il rischio di creare assembramenti». Perplessi sull'applicazione della misura Green pass alla scuola, sono tutti i sindacati. «Il governo ha scaricato la responsabilità sulle scuole mentre doveva procedere all'obbligo vaccinale. Bisogna non avere idea di come funzionano le scuole per pensare di attuare il Green pass a questo contesto», dice Francesco Sinopoli della Flc Cgil. Anief annuncia un ricorso e uno sciopero il primo giorno di scuola in 10 regioni, per lo Snals l'estensione del Green pass comporta nuovi impegni sui presidi, già gravati da graduatorie sbagliate, mancanza di aule e di personale. «Quello che non si vuole comprendere è che le misure per la scuola non possono essere quelle usate per una pizzeria», lamenta Pino Turi, segretario della Uil Scuola.

Molti genitori sono perplessi e preoccupati per la previsione del Green pass estesa anche per loro: «Il rischio, con un provvedimento arrivato alla vigilia dell'apertura delle scuole, è di mettere in difficoltà le famiglie, ancor più chi ha tanti figli o ha organizzato già nonni e baby sitter per l'accompagnamento e la ripresa dei bambini da scuola», dice Chiara Iannarelli, vicepresidente dei genitori di Articolo 26.

L'ultimo report settimanale pubblicato dal governo evidenzia come l'88,44% del personale scolastico - 1.362.705 su 1.540.833 tra prof, dirigenti e Ata - è vaccinato con entrambe le dosi mentre ci sono 103.891 tra docenti e personale non docente, pari al 6,74% del totale, che non hanno fatto neanche la prima dose. Gli appartenenti al mondo della scuola che hanno fatto la prima dose o la dose unica sono invece il 93,16% del totale. A livello regionale, ci sono cinque regioni in cui sarebbe stato vaccinato tutto il personale presente: Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio e Toscana.

I vaccini saranno del resto la chiave di volta di un anno scolastico delicato che vedrà il mondo dell'istruzione accettare al sfida del ritorno in presenza dopo due anni di didattica a distanza, almeno alle superiori. Si partirà lunedì in dieci regioni. Gli ultimi a tornare sui banchi, il 20 settembre, gli studenti di Puglia e Calabria.

IL PUNTO IN SICILIA

L'Isola resta ancora in zona gialla, stabili nuovi contagi e incidenza

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Malgrado il calo dei ricoverati in area medica e in terapia intensiva, la Sicilia rimarrà ancora un'altra settimana in "zona gialla". E' l'unica regione a dovere fare i conti con il cosiddetto "purgatorio".

Sono 973 i nuovi positivi registrati nelle ultime 24 ore su 20.810 tamponi processati e l'indice di positività del 4,7% è rimasto quasi invariato rispetto a giovedì (4,8%).

Epicentro dei contagi torna ad essere la provincia di Palermo con 338 nuovi casi, seguono Catania, 129 a Messina, 79 a Siracusa, 80 a Ragusa, 96 a Trapani, 1 a Caltanissetta, 39 ad Agrigento e 37 a Enna. Le buone notizie arrivano dagli ospedali, dove si registra una fase di "raffreddamento". Calano infatti i ricoveri, sia quelli in area medica (-16) che quelli in terapia intensiva (-9).

Discorso a parte andrebbe fatto sempre per quanto riguarda i numeri delle vitime: il ministero ha comunicato che su 62 morti totali in Italia 18 sono avvenuti nell'Isola, ma "spalmati" in giorni diversi: 1 il 9 settembre, 11 l'8, 1 il 7, 1 il 6, 1 il 27 agosto, 1 il 17 agosto, 1 il 13 agosto e 1 il 12 agosto. Come abbiamo più volte sottolineato in questo modo la statistica quotidiana epidemiologica si va a fare benedire. Boom di guariti, ben 1.791.

Intanto sono stati comunicati i primi dati relativi alla vaccinazione nelle farmacie. Sono 1.062 le dosi di vaccino somministrate nella settima dal 6 al 12 settembre nelle farmacie di Palermo e provincia che hanno aderito alla campagna vaccinale anti Covid. Si tratta di 52 farmacie a Palermo e 38 in provincia e di queste 45 hanno effettivamente iniziato le somministrazioni. Dall'inizio della campagna di vaccinazione nelle farmacie sono 1.380 le dosi somministrate.

IL BOLLETTINO GIORNALIERO DEL MINISTERO

«Cauto ottimismo», giù Rt a 0,92. I nuovi positivi sono 5.621

ROMA. Un quadro di «cauto ottimismo», ma con la necessità di monitorare attentamente la situazione e spingere il più possibile per il completamento della campagna vaccinale. È questo il trend epidemiologico in Italia dall'ultimo monitoraggio settimanale, nel quale si registra un ulteriore calo rispetto ai 7 giorni precedenti sia dell'indice di trasmissibilità Rt sia dell'incidenza dei casi di Covid-19. Primi segnali di decrescita, anche se è prematuro ipotizzare nette inversioni di tendenza. Un trend che emerge anche dai dati del bollettino giornaliero che riporta 5.621 positivi nelle ultime 24 ore (l'altro ieri erano stati 5.522) e 62 vittime (ieri 59), con un tasso di positività stabile al 2%. Sono 548 i pazienti in terapia intensiva, 10 in meno, nei reparti ordinari sono 4.164, in calo di 66.

Ad illustrare la situazione è stato il direttore generale della Prevenzione Gianni Rezza: «Questa settimana tende a diminuire l'incidenza e si fissa a 64 casi per 100mila abitanti. Tende a diminuire anche l'indice Rt che rimane sotto l'unità a 0,92. È invece in leggero aumento il tasso di occupazione dei posti sia in area medica sia in terapia intensiva». Dunque, «data la situazione epidemiologica e la circolazione della variante Delta, è bene continuare con forza la campagna di vaccinazione e mantenere comportamenti individuali prudenti». Ad ogni modo, ha precisato, «abbiamo una diminuzione dell'incidenza e dell'Rt. Quello che può essere invece un dubbio è la situazione europea perché gli altri Paesi si trovano in situazione diversa. Per ora stiamo reggendo bene: è una situazione che va monitorizzata, ma con un cauto ottimismo». Parla di situazione «stabile ma leggermente decrescente» anche il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Silvio Brusaferro. La proiezione dell'Rt, ha spiegato, «è 0,79 e ci aspettiamo una decrescita del numero di casi».

MANUELA CORRERA

Presto via libera a dosi sui bimbi da 5 a 11 anni Salvini: i vaccini causano varianti. È polemica

ROMA. Mentre si stringono i tempi per cercare di raggiungere gli obiettivi della copertura vaccinale nazionale, rallentata da uno zoccolo di 3 milioni e mezzo di esitanti o no vax, si attendono le regole - attraverso una circolare del ministero - per partire a fine settembre con la terza dose. La tedesca Biontech intanto è in procinto di chiedere l'autorizzazione per il vaccino anti-Covid anche per i bambini dai 5 agli 11 anni. Si tratta dello stesso prodotto Biontech-Pfizer usato per gli adulti, ha spiegato allo Spiegel la cofondatrice Ozlem Tureci, «ma verrà somministrato in dosi minori e avrà bisogno di temperature meno basse» per la conservazione. Biontech sta «già preparando la produzione» e conta sulla distribuzione già da metà ottobre.

E si solleva una polemica per le parole del leader della Lega, Matteo Salvini su La7: «Il problema non sono i non vaccinati, ma il virus che varia. Le variazioni nascono come reazione ai vaccini. In Israele sono tutti vaccinati e il virus sta virando tra migliaia di persone. Io invito, non obbligo tutti a vaccinarsi, ma servono i tamponi, gratuiti per chi non se lo può permettere». Dichiarazioni che accendono le reazioni, in particolare nel Pd. «Salvini è totalmente irresponsabile - dice Ricci, sindaco Pd di Pesaro e coordinatore dei sindaci del Pd - non si può parlare a vanvera contro ogni evidenza scientifica. La sua presenza al Governo sta frenando l'azione virtuosa di Draghi. La Lega sta facendo opposizione no vax, esca dal Governo, non è compatibile con Draghi» afferma. E l'Aifa lancia invece un allarme su un farmaco anti virale non autorizzato in Italia e importato clandestinamente. Si chiama Parvulan ed è indicato per il trattamento dell'Herpes Zoster, illegale in Italia, viene utilizzato in sostituzione del vaccino anti-Covid. «L'utilizzo del medicinale nella profilassi del Sars-CoV-2 - si spiega nel parere - non è sostenuto dalle benché minime evidenze di efficacia e sicurezza ed è un potenziale pericolo per la salute delle persone». L'Agenzia ritiene «doveroso invitare i cittadini a diffidare di ogni soluzione alternativa ai vaccini ufficiali, soluzione che può rappresentare un rischio per la salute». Al momento sono oltre 3,5 milioni gli italiani che hanno più di 50 anni che non hanno fatto la prima dose del vaccino, poco meno della metà, 1.764.538, sono tra i 50 e i 59 anni, il 18,28% degli oltre 6,5 milioni totali. Tra gli over 80, gli italiani senza protezione al Covid sono 250.902 (il 5,51% del totale) mentre nella fascia 70-79 sono 545.426 (il 9,06%) e in quella 60-69 sono 980.879 (il 12,99%).

Stancanelli: «Non sono in campo ma il candidato sia di alto profilo»

Centrodestra verso le Regionali. L'eurodeputato di FdI: «Musumeci? Aiutiamolo a finire al meglio»

MARIO BARRESI

Stancanelli, quanto le stanno fischiando le orecchie nelle giornate ormai autunnali a Bruxelles?
«Per nulla, perché?»

Si dicono tante cose sul suo conto.
«Non ne so niente, mi illumini...».

C'è chi è pronto a giurare che lei sia già in lizza da candidato governatore.
«Sarei ipocrita e bugiardo se dicessi che non mi fa piacere che qualcuno pensa a me come presidente della Regione. Ma vorrei essere chiaro: non esiste una mia autocandidatura, non m'interessa. Sono sempre più convinto, come ripeto da tempo, che la classe dirigente del centrodestra, nell'accezione più ampia possibile, trovi una proposta di profilo alto che riesca ad unire tutte le sensibilità».

Ma un candidato naturale l'avete già: il governatore uscente, che aspira al bis...
«Lo deciderà la coalizione, al momento giusto. Lasciamo fuori il presidente della Regione dai gossip e dalle polemiche e facciamogli finire il mandato. Anzi: aiutiamolo a lavorare, a fare meglio».

Lei fa il diplomatico. Ma si dice è che con Musumeci non vi rivolgete neppure la parola: zero rapporti, dopo un sodalizio che nel 2017 risultò vincente.
«La cosa che mi pesa di più dal punto di vista umano è che Musumeci, così come Razza, mi abbia tolto il saluto dopo l'ultimo e unico congresso di DiventeràBellissima, di cui ero coordinatore regionale. Tenga conto che io ho sempre avuto rapporti umani e politici di rispetto e cordialità anche con gli avversari politici più acerrimi. Ricordo che, da missino, persino con i comunisti, dopo le battaglie in consiglio comunale a Catania, la sera capitava di andare assieme in trattoria. Detto questo, la rottura del rapporto con Musumeci non mi pesa per nulla dal punto di vista politico. E nessuno mi può attribuire responsabilità, nel bene e nel male, rispetto all'attività del governo regionale».

L'ADDIO CON NELLO. Lui e Razza mi hanno tolto il saluto Mi pesa dal punto di vista umano, ma non politico Io non ho responsabilità

LA RIVALSA. Proposi nel 2019 a #Db l'alleanza con la Meloni: il presidente mi insultò, freneticamente osannato da chi oggi brama il patto

Il governatore ha incontrato Giorgia Meloni, offrendole un'alleanza per le Regionali. Come l'ha presa?
«Per me non c'è nulla di nuovo rispetto a un'intesa con Fratelli d'Italia della quale nel 2019 ero stato il più convinto sostenitore al congresso di DiventeràBellissima. Quando espressi questa tesi, fui non soltanto semplicemente criticato, come sarebbe stato legittimo, ma insultato da Musumeci, freneticamente applaudito, osannato dai tanti che nel movimento adesso bramano lo stesso accordo...».

Ci sta dicendo che è possibilista sull'alleanza? Nel suo partito non la pensano allo stesso modo: sono contrari.
«Io sono coerente e non posso vedere con astio la stessa cosa che due anni fa proponevo. Ma adesso i rapporti di forza sono cambiati e ho il dovere di pensare al futuro del mio partito. Mettendo in guardia la Meloni e gli altri dirigenti: l'accordo non deve trasformarsi nel suicidio assistito della classe dirigente siciliana. Mi spiego meglio: la logica politica va calata nel sistema elettorale delle Regionali. FdI, soprattutto per il traino del consenso di Giorgia, nel 2022 in Sicilia avrà una grande affermazione. Eppure, anche col migliore risultato, eleggeremo un deputato ogni collegio, tranne a Catania e Palermo dove ci sono più seggi...».



Chi è. Raffaele Stancanelli, 71 anni, eurodeputato di Fdi; ex senatore, sindaco di Catania, deputato all'Ars e assessore regionale, fu fra i fondatori di #Db

Dove vuole arrivare?
«Ci stavo arrivando. Alle Regionali noi ci presenteremo con i nostri uscenti, ma anche con tanti amministratori locali, giovani e donne che credono nei valori e nei programmi del partito. Vale la pena far sì che le liste di FdI siano cannibaliz-

Continua

DIVENTERÀ MELONISSIMA? FdI, l'asse col governatore non sia suicidio assistito: liste all'Ars cannibalizzate Lega, aspirazioni legittime

IL «CARBONARO». Messina confonde la mia passione per la carbonara... Meno social e più letture nobili "Scateno"? Merita rispetto

zate dai deputati di Musumeci? È una scelta che va ponderata».

L'assessore Messina, in un recente vertice regionale di FdI, l'ha definita «un carbonaro» che trama contro Musumeci e il suo governo che voi appoggiate...
«Non ero a quell'incontro, perché impegnato a Bruxelles a fare il mio dovere. Mi rifiuto di pensare che il buon Manlio possa avermi attaccato così in mia assenza. Ci sarà stato un equivoco. Lo attribuisco al fatto che è risaputa la mia passione per la carbonara, uno dei miei piatti preferiti assieme alla Norma. Ma, scherzi a parte, soltanto chi non mi conosce può confondere la mia naturale propensione al dialogo con il complottismo. Sono un uomo di destra e ho il culto della comprensione delle ragioni degli altri. E io sono abituato ad ascoltare, sia nei rapporti politici sia nei ruoli di governo. Per il resto, con l'affetto di chi ha molti più anni di lui, consiglierei a Messina di investire il tempo dedicato ai social a leggere sull'arte nobile della politica: Machiavelli, Guicciardini, Pareto, Mosca...».

In questa sua propensione al dialogo ci risulta che parli spesso anche con De Luca, che la stima molto. Potrebbe essere lui, magari con i preziosi consigli "made in Stancanelli", l'alternativa a Musumeci per Palazzo d'Orléans?
«I dirigenti del centrodestra non possono non dialogare con De Luca, riportandolo alle ragioni dell'unità. Alcune sue manifestazioni talvolta non si sposano con un profilo di sobrietà, ma il mio amico Cateno, oltre a un suo consenso, ha intelligenza politica e capacità amministrativa. E non lo si può certo liquidare ogni volta dicendo "parliamo di cose serie". Merita più rispetto e attenzione».

Ma Salvini rivendica che il candidato governatore sia della Lega e c'è Minardo che scalda i muscoli...
«La rivendicazione della Lega è legittima. Ma penso che nel centrodestra siciliano una classe dirigente che si rispetti, pur nel normale contesto di equilibri e ambizioni sul tavolo nazionale dei leader, sia in grado di confrontarsi e di proporre il migliore candidato possibile».

Che lei proverà a far sì che non sia assolutamente Musumeci...
«Che io proverò a far sì che non sia chiunque riesca nell'impresa di farci perdere nonostante in Sicilia il centrodestra è di gran lunga maggioritario. Sia vincente e soprattutto garantisca buon governo, in cinque anni decisivi, per il Pnrr e non solo, a far spiccare alla nostra terra il salto di qualità per il futuro».

Twitter: @MarioBarresi

Conte, la mano tesa al Pd: c'è affinità

L'ex premier ha scelto Bologna per rendere più salda l'alleanza. Una sintonia asimmetrica sui candidati. Poi confessa: «Fare il leader del M5S è stressantissimo, ma non sono stanco»

BOLOGNA. Più che una visita di cortesia fra alleati, una dichiarazione d'intenti. Il leader del Movimento 5 Stelle ha scelto Bologna per ribadire la propria volontà di rendere sempre più salda l'alleanza con il Pd. Bologna non è solo una delle città simbolo del partito, è anche la sede della festa nazionale dell'Unità e la città al voto fra qualche settimana dove l'alleanza è più solida. «Con grande impegno e determinazione abbiamo un grande progetto da realizzare. Questo nuovo corso del Movimento sta partendo molto bene. La gente, il popolo, ci riconosce alcuni meriti che non tutti ci riconoscono pubblicamente. La gente ci riconosce di aver gestito la pandemia, di aver portato in Italia 200 miliardi che saranno essenziali per la ripartenza». «La traiettoria politica è sempre quella: il dialogo col Pd è intenso, c'è molta affinità per quanto riguarda alcuni obiettivi di fondo e quindi dobbiamo rafforzare questo dialogo per presentarci per un progetto Paese», in modo da «poter sfruttare questa sinergia»: è il messaggio di Conte alla festa dell'Unità, dove domenica Enrico Letta terrà la sua prima liturgia del discorso conclusivo del segretario, quello dove, parlando ai militanti, s'imposta la linea politica e dove i rapporti con il Movimento 5 Stelle saranno per forza di cose un punto qualificante.

Giuseppe Conte è così, di fatto, impegnato pancia a terra nella sua prima campagna elettorale: in Emilia-Romagna ha toccato le principali città, ma anche centri più piccoli. E durante una tappa, a Finale Emilia (Modena), incalzato dal candidato sindaco che gli ha chiesto quando dormisse per tenere questo ritmo, Conte si è lasciato andare anche a uno sfogo: «Siccome non ritengo di essere infallibile, e neppure vedo un orizzonte poi così lungo, ve lo dico francamente: questo è un impegno stressantissimo. Lavorare così per il bene comune è una faticaccia enorme, quindi non credo che la potrò reggere anche fisicamente a lungo. E quindi però, faremo in modo, che ci sia qualcuno più bravo di me, quando sarà il momento».

Parole che, però, in uno degli appuntamenti successivi, Conte ha precisato: «Se si assume una responsabilità del genere», vi assicuro è un impegno enorme, un impegno serio, e questo richiede quindi un grande e costante sforzo fisico». Non voleva dire Conte «sono stanco». Anzi, «c'è tanto entusiasmo».

L'alleanza con il Pd, peraltro, è asimmetrica: se a Bologna, ad esempio i 5 stelle sono al fianco del candidato del Pd Matteo Lepore, a Rimini sostengono un'altra candidata, benché proveniente dall'area di centrosinistra. «Stiamo lavorando per elaborare dei progetti concreti sul territorio e in molti casi ci siamo riusciti. In molti casi lo abbiamo fatto insieme al Pd, a Liberi e uguali, alle forze di sinistra. In altri casi andiamo da soli perché ci sono dei condizionamenti locali e non c'erano le condizioni per lavorare insieme». Ma a Bologna la sintonia è totale: nella sua passeggiata serale in centro, prima di andare alla festa, è stato raggiunto anche dal ministro degli esteri Luigi Di Maio e dal candidato sindaco Lepore.

Ma il tour di Conte non serve solamente a fare campagna elettorale per le comunali, per difendere le posizioni del M5s e per aiutare i candidati che sostiene, ma anche per rivendicare i meriti del leader del movimento quando guidava il governo. «Se dall'inizio dell'anno abbiamo tremila nuove imprese - ha detto - cioè nuove start up e in tempi di pandemia è un risultato pazzesco, è anche merito di chi, come il Movimento 5 Stelle e ovviamente il sottoscritto come presidente del Consiglio, ha istituito un fondo di un miliardo di euro per l'innovazione».